

IL CASTELLO DI SANT'AGATA DI PUGLIA

Scritto da Mario Arpaia
Domenica 21 Agosto 2022 18:19



[LE FOTO DEL CASTELLO](#)

DI ALE ARPAIA

[clicca per vederle](#)

GENTILISSIME/I,

Un incendio di vaste dimensioni sta interessando l'area boschiva di Monte della Croce, a circa 800 metri dal centro abitato di Sant'Agata di Puglia.

Le fiamme, alimentate dal vento, stanno percorrendo l'intero versante: distrutti già numerosi ettari di bosco, anche se allo stato non è possibile effettuare una stima attendibile. Sul posto stanno operando le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Deliceto e Foggia, supportate dagli uomini dell'Arif e volontari della protezione civile. Le operazioni sono coordinate da terra dal Dos - Direttore delle operazioni di spegnimento.

Avevamo deciso di visitare Sant'Agata di Puglia, dopo Alberona, Bovino e Candela, ci siamo trovati con l'incendio doloso della collina adiacente il paese, fumo scuro, fiamme alimentate dal vento, Canadair in azione, veder bruciare un bosco di pini da vicino fa tantissima impressione. Vengono accesi in più punti per aumentare il disastro, bruciano i boschi per poi costringere ad impiegare manodopera per il rimboschimento.



Periodo svevo

Durante la dominazione [sveva](#), la provincia militare di Sant'Agata era denominata "Castellania".

Con decreto imperiale del 5 ottobre [1239](#) [Federico II di Svevia](#) incluse quello di Sant'Agata fra i [castra exempta](#) (letteralmente, "castelli esentati"), ritenuti di primaria importanza sia a scopo difensivo sia come residenze imperiali. Per essi si riservò personalmente la scelta e la nomina dei castellani. Nello stesso anno, fu emanato un mandato imperiale che obbligava gli abitanti del giustizierato di [Principato e Terra Beneventana](#) a riparare il Castello di Sant'Agata; nel [1250](#) l'obbligo fu esteso agli abitanti di alcuni centri della [Capitanata](#): «Casale di Sant'Antuono, [Ascoli](#), [Candela](#), Santo Stefano in Iuncarico e San Pietro in Olivola, le quali terre debbono anche prestare una determinata obbligazione ogni anno nel predetto castello».

Dominazione angioina

Con la successiva dominazione [angioina](#) il Castello di Sant'Agata conservò la funzione di provincia militare e amministrativa. Il re [Carlo I d'Angiò](#) aveva un'abitazione privata all'interno del castello, dove fra il [1269](#) e il [1270](#) aveva fatto ornare la cappella dedicata a [sant'Agata](#) e vi aveva fatto collocare tre artistiche *lonze*, oggi perdute. Dal

Scritto da Mario Arpaia
Domenica 21 Agosto 2022 18:19

[1274](#)

al

[1279](#)

Carlo I diede mandato al Giustiziere di

[Capitanata](#)

di provvedere a ulteriori riparazioni del maniero, nel frattempo resesi necessarie: il mandato reale del

[1279](#)

confermò l'obbligo di contribuirvi ai paese già individuati da Federico II.

Nel [1294](#) , quando [Carlo II d'Angiò](#) era succeduto al padre, il castello era ancora regio e ne era Signore Goffredo de Jonville; nel [1296](#) il monarca ordinò "alle terre" del fu Goffredo di obbedire a suo fratello Giovanni. Nel

[1304](#)

era Signora di Sant'Agata Filippa Belmonte.

Nel [1396](#) il viceré convocò nel castello di Sant'Agata un parlamento per il bene pubblico al quale parteciparono tutti i baroni che avevano seguito la fazione angioina e, seguendo l'esempio di [Napoli](#) che aveva costituito gli *Otto del Buono Stato della città*, furono eletti in quel parlamento sei deputati per il *Buono Stato del Regno*

. Nel

[1419](#)

il castello risultava essere ancora regio: il 10 giugno di quell'anno la regina

[Giovanna II d'Angiò](#)

diede per la Castellania di Sant'Agata 100 ducati al grande Camerario del Regno di Sicilia Pandolfello Piscopo. Il territorio di Sant'Agata era stato infeudato agli Jonville, dai quali passò ad Andreis de Perretto, la cui vedova, contessa di

[Troia](#)

, lo trasmise a Francesco Orsini, che ella sposò in seconde nozze. Alla morte del re angioino Roberto, era conte di Sant'Agata Carlo

[d'Artus](#)

. Dopo l'eccidio della famiglia d'Artus la Contea passò a Bartolomeo Tomacelli (Tomasello-Cybo).

Periodo aragonese

IL CASTELLO DI SANT'AGATA DI PUGLIA

Scritto da Mario Arpaia
Domenica 21 Agosto 2022 18:19

Sotto [Alfonso d'Aragona](#) il castello era in potere della casa [Orsini](#) che possedette l'alta signoria di Sant'Agata per anni. Nel

[1557](#)

il Viceré di Napoli

[Duca d'Alba](#)

, supponendo che un esercito potesse invadere il regno, ordinò a don Garcia di

[Toledo](#)

di fortificare, oltre a

[Venosa](#)

ed

[Ariano](#)

, anche Sant'Agata. Il castello subì le prime modifiche con gli

[Orsini](#)

, quando divenne residenza ducale.

Le famiglie nobili di Sant'Agata

I [Loffredo](#), «famiglia ricca di sangue, di antenati e di pubblici uffici», entrarono nelle pertinenze di Sant'Agata sin dal 1526 quando Cicco Loffredo, marchese di [Trevico](#) e di altri territori, ebbe in

[enfiteusi](#)

il distrutto casale di San Pietro in Olivola con tutto il territorio. Poi acquisirono anche il Casale di Santa Maria d'Olivola.

Nel [1576](#) Carlo Loffredo comprò dagli Orsini la signoria di Sant'Agata per 36.000 ducati. Con i Loffredo il castello perse man mano le sue antiche strutture per divenire residenza marchesale. La casata Loffredo si distinse per le opere pie adoperandosi per l'edificazione del convento di San Carlo dell'Ordine Franciscano dei [Riformati](#). Nel [1613](#) l'edificio era già compiuto: qui, nel [1664](#)

fu istituito un lanificio per i frati della Provincia e una scuola di filosofia e teologia. Fu abbattuto negli anni '60 per realizzare l'attuale campo sportivo. Il castello rimase proprietà della famiglia Loffredo sino alla metà dell'

[Ottocento](#)

